



FUORI SCUOLA
Percorsi di recupero
dalla dispersione scolastica

ANNI SCOLASTICI 2016/2017 e 2017/2018

Direttiva per la presentazione
dei progetti

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi	3
2.	Obiettivi generali	4
3.	Caratteristiche dei progetti	6
3.1	Struttura dei progetti per singola annualità	6
3.2	Azioni di sistema - Seminari informativi	7
3.3	Metodologia	7
4.	Destinatari	7
5.	Monitoraggio	7
6.	Gruppo di lavoro	8
7.	Priorità ed esclusioni	8
8.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	9
9.	Forme di partenariato	9
10.	Delega	9
11.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	10
12.	Modalità di determinazione del contributo	10
13.	Rendicontabilità dei destinatari	11
14.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	11
15.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	11
16.	Procedure e criteri di valutazione	13
17.	Tempi ed esiti delle istruttorie	16
18.	Comunicazioni	16
19.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi	16
20.	Indicazione del foro competente	17
21.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	17
22.	Tutela della privacy	17

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

FUORI SCUOLA - Percorsi di recupero dalla dispersione scolastica
Direttiva per la presentazione dei progetti

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”;
- Legge 24 giugno 1997 n. 196 “Norme in materia di promozione dell'occupazione”;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e successive modifiche e integrazioni;
- D.Lgs. 118 del 23/06/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 10/1990 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- Legge Regionale n. 39/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 3/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- Legge regionale n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 359 del 13 febbraio 2004 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, art. 1 co. 821;
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 avente ad oggetto “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Legge regionale n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione 2016/2018;

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

FUORI SCUOLA - Percorsi di recupero dalla dispersione scolastica
Direttiva per la presentazione dei progetti

2. Obiettivi generali

A livello europeo, si considera “abbandono scolastico” la situazione in cui si trovano i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni che hanno un’istruzione secondaria superiore inferiore a due anni e non sono inseriti in programmi di istruzione e formazione, formali o non formali.¹ Questo dato rappresenta il risultato della dispersione scolastica, avvenuta prima dei 18 anni, quando in Italia si è ancora soggetti al diritto-dovere all’istruzione e alla formazione sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale.

Far parte della porzione di popolazione che ha interrotto prematuramente gli studi significa essere più a rischio di disoccupazione, esclusione sociale e povertà. Non sorprende, pertanto, che la riduzione del fenomeno rientri tra gli obiettivi della strategia Europa2020, che mira a una crescita più intelligente, sostenibile e solidale nell’Unione europea. L’obiettivo europeo è ridurre il tasso di abbandoni precoci fino al di sotto del 10% entro il 2020.

In Veneto, l’8% della popolazione di età compresa tra i 18-24 anni ha abbandonato gli studi senza aver conseguito almeno una qualifica professionale. La situazione appare decisamente migliore rispetto alla media nazionale (14,7%) e persino rispetto a quella Europea (11%). Inoltre, occorre sottolineare la fortissima riduzione dell’incidenza del fenomeno nel territorio regionale, quasi dimezzata negli ultimi 5 anni.² Questo risultato si è potuto ottenere grazie all’investimento della Regione nella lotta alla dispersione in età di diritto dovere all’istruzione e alla formazione, portata avanti soprattutto attraverso il potenziamento del sistema della formazione iniziale, che permette di intercettare i potenziali abbandoni, coinvolgendoli nell’apprendimento di competenze professionali immediatamente spendibili sul mercato del lavoro.

Gli ottimi risultati nel contrasto alla dispersione scolastica si riflettono sui livelli occupazionali dei giovani residenti in Veneto, il cui tasso di occupazione nella fascia di età 15-29 anni è tra i più alti d’Italia (al 36% nel 2015, 8 punti percentuali sopra la media nazionale).³

Pur muovendosi in un contesto favorevole, non bisogna trascurare quei giovani sotto i 18 anni che, nonostante tutte le azioni già in campo, hanno abbandonato il sistema di istruzione e risultano quindi “dispersi”.

Questi ragazzi, se non recuperati velocemente, finiscono per ingrossare le fila dei NEET, un acronimo che sta per “*Not (engaged) in Education, Employment or Training*”, ovvero giovani che non studiano, non lavoro e non svolgono altre attività formative quali, ad esempio, un tirocinio. In questa condizione si trova il 17% dei ragazzi veneti tra i 15-29 anni, una percentuale rilevante, anche se inferiore alla media nazionale attualmente al 21%.⁴

Le ragioni che conducono all’abbandono precoce sono molteplici e spesso si accumulano: problemi socio-familiari, difficoltà e disturbi nell’apprendimento, difficoltà economiche. A una molteplicità di fattori che entrano in gioco, deve corrispondere una approccio altrettanto diversificato nel contrasto al fenomeno.

Alcuni suggerimenti per una strategia di contrasto alla dispersione scolastica sono contenute nel rapporto OCSE “*Equity and Quality in Education*”⁵. Tra le indicazioni contenute nel rapporto si suggerisce di eliminare le bocciature e supportare piuttosto gli studenti nel recupero delle materie in cui sono in difficoltà, rimandare la selezione alla scuola secondaria superiore, limitare l’influenza dei genitori nella scelta dei percorsi scolastici per ridurre la ghettizzazione degli studenti appartenenti alle classi sociali più povere e

¹ Questa definizione è stata concordata dai Ministri dell’Istruzione del Consiglio nel 2003 (Conclusioni del Consiglio su “*Livelli di riferimento della performance media in Europa rispetto a istruzione e formazione (Benchmark)*”, Maggio 2003.

² Fonte: Eurostat

³ Fonte: Istat

⁴ Fonte: Istat

⁵ OCSE, “*Equity and Quality in Education: Supporting Disadvantaged Students and Schools*”, 2012

creare percorsi diversificati nell'istruzione superiore, al fine di accrescere le possibilità di successo scolastico del maggior numero possibile di studenti.

Uno specifico gruppo di lavoro sul contrasto alla dispersione scolastica è stato istituito anche dalla Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione europea. Il rapporto finale del gruppo di lavoro⁶ sottolinea che le abilità e le competenze acquisite grazie all'istruzione scolastica superiore si possono ormai considerare le credenziali minime per un inserimento proficuo nel mercato del lavoro. Inoltre, tali abilità e competenze sono di fondamentale importanza per consentire ai giovani di diventare cittadini attivi e realizzati.

Dal punto di vista delle strategie di contrasto alla dispersione scolastica, il rapporto riconosce che la scuola svolge un ruolo chiave, ma che non può agire da sola: è necessario un approccio globale e integrato che coinvolga, oltre all'intera comunità scolastica, anche i servizi locali, i genitori e le famiglie. Concentrandosi dal lato degli studenti, si suggerisce di puntare su programmi coinvolgenti e stimolanti, prestare attenzione al benessere degli alunni, attivare sistemi di rilevazione precoce dell'abbandono attraverso il monitoraggio delle assenze, incrementare la partecipazione degli studenti alla vita scolastica, puntare sull'orientamento, elevandolo a materia scolastica, per far crescere negli studenti una motivazione professionale e offrire attività extracurricolari (sport, attività artistiche e culturali) che diano ai giovani l'opportunità di distinguersi e alimentino la loro motivazione e il loro senso di appartenenza alla scuola.

Sul territorio regionale sono venute consolidandosi nel tempo alcune significative esperienze di contrasto alla dispersione che hanno visto una importante collaborazione tra una pluralità di soggetti, istituzionali e non. I risultati perseguiti, anche a livello metodologico, sono stati alla base della programmazione oggetto della presente direttiva.

Le esperienze hanno evidenziato come il principio di fondo che deve caratterizzare i progetti è la centralità delle persone fruitrici del servizio: le ragazze e i ragazzi che non sono riusciti a rimanere a scuola nemmeno fino al decimo anno, vanno tenuti in aula il meno possibile. Per loro vanno pensate e strutturate soprattutto attività di tipo laboratoriale che abbiano come prodotto finale la costruzione di qualcosa, un prodotto tangibile come esito del proprio operare. Qualcosa che possa rassicurarli sulla propria capacità di costruire, riuscire.

Il disinvestimento di questi ragazzi e ragazze nei confronti del sistema formativo è totale. Si tratta allora di aiutarli a re-investire, ad instaurare un rapporto sano con una realtà che consenta loro di mettere alla prova la propria capacità d'intervento. In fondo, l'azione riconducibile al riuscire, fa scaturire il capire.

Per questo si propone di integrare fra loro, oltre a strumenti di sviluppo delle competenze di base, laboratori di tipo artistico-creativo e laboratori professionalizzanti il tutto accompagnato da attività di accoglienza, ascolto e orientamento.

Basandosi su queste premesse di contesto, la presente Direttiva intende supportare gli interventi di recupero dei "dispersi", concentrandosi su coloro che hanno abbandonato i percorsi di formazione e istruzione, pur essendo ancora minori di 18 anni. Agire su questo target permette di far leva sul distacco recente dal sistema scolastico per facilitare l'inclusione in progetti innovativi e sperimentali che combinano formazione generale, formazione professionale, attività creative e artistiche e orientamento professionale, con la doppia finalità di supportare l'ingresso dei giovani partecipanti nel mercato del lavoro e rafforzarne il ruolo di cittadini attivi nella società.

⁶ Commissione europea, *Politica scolastica. Un approccio globale e integrato della scuola nella lotta contro l'abbandono scolastico. Messaggi strategici*, 2015

3. Caratteristiche dei progetti

In linea con gli obiettivi generali di cui al paragrafo 2 e considerato il target di riferimento, le proposte progettuali dovranno prevedere soprattutto attività di tipo laboratoriale.

Ciascun progetto si articola in percorsi che si sviluppano in 3 moduli, ciascuno dei quali affronta diversi aspetti dello sviluppo delle competenze e abilità dei destinatari (competenze di base e di cittadinanza, competenze professionali, competenze personali e sociali) a cui si aggiungono attività di accoglienza, ascolto e orientamento.⁷

I moduli potranno essere attivati in parallelo e la composizione dei gruppi potrà essere variabile in ragione del percorso e delle attitudini personali.

3.1 Struttura dei progetti per singola annualità

<i>Modulo</i>	<i>Contenuto</i>	<i>Soggetto/i gestore/i delle attività</i>
Sviluppo delle competenze base di cittadinanza	Formazione su materie generaliste del primo biennio degli istituti tecnici e professionali di II grado + diritto ed economia Durata: 600 ore di formazione in presenza + 150 ore in modalità FAD	CPIA (Centro Provinciale di Istruzione degli adulti)
Sviluppo di competenze professionalizzanti	Formazione finalizzata allo sviluppo di specifiche competenze professionalizzanti con certificazione finale Durata: 80 ore	- OdF accreditati in OF - Associazioni di categoria
Sviluppo di competenze personali e sociali	- Laboratori artistico-creativi Durata: 30 ore - Laboratorio sull'identità di genere Durata: 10 ore - Laboratorio sociale di comunicazione Durata: 10 ore	- Esperti
Attività di accoglienza, ascolto e orientamento	Orientamento con funzione educativa (accoglienza e orientamento iniziale, tutoraggio, orientamento in uscita) Durata: 75 ore	- CPIA
	Orientamento con funzione di accompagnamento all'inserimento lavorativo Durata: 50 ore	- Odf accreditato orientamento in relazione con CPI ⁸
	Centro d'ascolto psicologico individuale Durata: 30 ore	- Psicologo in relazione con i servizi territoriali ⁹

⁷ Può essere presentato un solo progetto per provincia/città metropolitana, ma i progetti possono prevedere più percorsi da realizzare in ambiti sub-provinciali.

⁸ In qualità di partner di rete.

⁹ In qualità di partner di rete.

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

FUORI SCUOLA - Percorsi di recupero dalla dispersione scolastica
Direttiva per la presentazione dei progetti

Il progetto prevede un'articolazione biennale per l'anno scolastico 2016-17 e 2017-18. Le attività, tuttavia, non sono da intendersi vincolate dall'annualità scolastica ma possono prevedere un'organizzazione autonoma in ragione del perseguimento degli obiettivi previsti. La data di conclusione del progetto è fissata dal decreto di approvazione degli esiti istruttori.

3.2 Azioni di sistema - Seminari informativi

Le attività progettuali saranno accompagnate da azioni di sistema che avranno lo scopo di costruire un comune denominatore in termini di focalizzazione degli obiettivi, strumenti e condivisione di linguaggi. In particolare si prevede la realizzazione, per ciascuna annualità di vigenza del progetto, di 4 seminari tematici, volti all'approfondimento di argomenti specifici, aperti ai diversi soggetti coinvolti nei progetti distribuiti sul territorio regionale. A conclusione di ciascuna annualità di vigenza del progetto, è prevista la realizzazione di un ulteriore seminario per la restituzione degli esiti. Il seminario avrà l'obiettivo di evidenziare il percorso effettuato nei diversi progetti, illustrare le criticità e i punti di forza, costruire una piattaforma per la nuova programmazione.

Si precisa che l'organizzazione di seminari deve rispondere anche alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità e risultati conseguiti dai progetti e delle esperienze realizzate. In considerazione di ciò tali eventi dovranno assicurare la presenza dei partner dei progetti ed essere aperti ai vari *stakeholder* del territorio.

3.3 Metodologia

Per ciascun modulo previsto dai progetti dovranno essere esplicitati i Risultati di Apprendimento espressi in competenze, conoscenze e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere identificati e articolati in Unità Formative.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare i processi cognitivi dei partecipanti, le dinamiche operative e l'acquisizione di competenze strumentali, organizzative e relazionali.

Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari coinvolti, si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative che possano favorire un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo sperimentare, valorizzando e rafforzando le conoscenze e competenze trasversali dei partecipanti. Questi ragazzi che non sono riusciti a rimanere nel sistema di istruzione formale, necessitano infatti di svolgere attività che portino a un risultato concreto, un prodotto tangibile, come esito del proprio operare. Di questo occorre tenere debito conto nella progettazione dei percorsi.

4. Destinatari

Sono destinatari dei percorsi i giovani minorenni con titolo di studio di livello ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) o inferiore, non iscritti ad altri percorsi di istruzione e formazione.

5. Monitoraggio

L'attività progettuale deve essere accompagnata da un'attività di monitoraggio sia quantitativa che qualitativa per verificare la coerenza tra quello che è stato progettato e la sua concreta attuazione. Strumenti e tempi per la gestione delle azioni di monitoraggio saranno condivisi da una cabina di regia che sarà composta dai direttori/coordinatori dei progetti avviati e coordinata dalla struttura regionale di riferimento.

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

FUORI SCUOLA - Percorsi di recupero dalla dispersione scolastica
Direttiva per la presentazione dei progetti

6. Gruppo di lavoro

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

In linea generale, il gruppo di lavoro deve essere composto da operatori con precisa esperienza professionale nell'insegnamento e pratica delle materie e dei laboratori previsti dai progetti. Inoltre, per quanto riguarda il modulo da dedicare all'accoglienza, ascolto e orientamento, deve essere assicurata la presenza di professionisti in campo psicologico, socio-educativo e assistenziale.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un direttore/coordinatore di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro progettazione degli stessi. Il coordinatore deve garantire il coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e fornire relazioni sulle attività e gli esiti del progetto. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle discipline d'insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche del percorso. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste agli operatori coinvolti nelle attività di accoglienza, ascolto e orientamento.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo-aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

All'interno di tale gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micro progettazione degli interventi.

Inoltre, deve essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni fruitore del servizio. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali, oltre a quelle propriamente organizzative, quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare a un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Il curriculum vitae di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, e contenente i dati anagrafici, l'indicazione del titolo di studio e la descrizione delle esperienze professionali maturate deve essere mantenuto agli atti. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

7. Priorità ed esclusioni

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedano:

- una partnership qualificata con i servizi presenti sul territorio;
- un sistema di misurazione dell'efficacia del percorso attraverso adeguati indicatori di risultato e di impatto, nonché la valutazione finale dei risultati, anche con il coinvolgimento di esperti esterni;
- un sistema di monitoraggio dei risultati a medio e lungo periodo in termini di inserimento dei partecipanti in altri percorsi di istruzione e formazione o di inserimento professionale.

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

FUORI SCUOLA - Percorsi di recupero dalla dispersione scolastica
Direttiva per la presentazione dei progetti

8. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare un progetto le province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e la città metropolitana di Venezia. Come anticipato al par. 3, ciascun progetto deve prevedere un'articolazione biennale.

Il progetto presentato dalla provincia di Treviso, in ragione delle esperienze pregresse sul tema specifico, sarà comprensivo anche dell'organizzazione dei seminari e della relativa quota di budget.

9. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata al recupero dei giovani minorenni fuoriusciti precocemente dal sistema di istruzione e formazione. Pertanto, si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni e delle caratteristiche di questo particolare target, realizzata in collaborazione con i principali servizi socio-assistenziali presenti nel territorio.

Per la realizzazione del progetto articolato nei suoi specifici moduli, come indicato nello schema progettuale al paragrafo 3.1, dovranno essere attivati partenariati di rete e/o operativi con gli organismi di seguito elencati:

- CPIA;
- Servizi socio sanitari territoriali;
- Organismi di formazione professionale accreditati (obbligo formativo ed orientamento).

In aggiunta, potranno essere coinvolti: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti scolastici, altri Enti Pubblici territoriali.

Data la valenza orientativa dei servizi proposti, saranno valorizzati i progetti che prevedranno il partenariato con i centri per l'impiego che insistono nei territori di realizzazione dei progetti.

I partner avranno una funzione attiva all'interno del percorso formativo, collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine supportare i giovani destinatari nell'apprendimento delle competenze e delle abilità previste.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento¹⁰ ex LR n. 19/2002, limitatamente all'ambito coerente (obbligo formativo o orientamento).

10. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Sul punto, si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari approvato con DGR n. 670/2015 punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

¹⁰ Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull'istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell'esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento ex LR n. 19/2002 vedasi la DGR n. 2120 del 30/12/2015 All. A pagg. 4-5 par. n. 5."

11. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione dei progetti ammontano a € 250.000,00 sono stanziati a valere sul cap. 072040 “Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)” del Bilancio Regionale 2016/2018.

Il modulo “Sviluppo delle competenze base di cittadinanza” e l’azione di orientamento con funzione educativa nell’ambito del modulo “Attività di accoglienza, ascolto e orientamento” sono a carico dei CPIA nell’ambito delle proprie dotazioni di organico e strutturali.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare massimo 1 progetto, da realizzare nel territorio di riferimento, anche articolandolo in più percorsi riferiti ad ambiti sub-provinciali.

Ciascun progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo massimo per utente pari a € 2.500,00 al netto delle azioni di sistema.

Nel caso in cui, a seguito delle procedure di valutazione, risultassero risorse eccedenti a quelle indicate, sono ammessi spostamenti di risorse funzionali al finanziamento di progetti formativi che hanno superato la valutazione di merito ma non finanziati per esaurimento delle risorse.

12. Modalità di determinazione del contributo

Il riconoscimento della spesa avverrà sulla base delle UCS approvate con DGR n. 671/2015. Tutte le spese devono essere previste nel piano finanziario.

<i>Progetto di contrasto alla dispersione scolastica (per singola annualità)</i>			
<i>Tipologia di attività</i>	<i>Durata</i>	<i>Modalità di erogazione</i>	<i>Costo¹¹</i>
Attività di accoglienza, ascolto e orientamento	Max 50 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
		Gruppo (min 2- max 15 partecipanti)	€ 15 ora/destinatario - Fascia base
Percorso di sviluppo di competenze professionali	80 ore	Gruppo ¹²	€ 85,00 ora/attività + 40,76 € (quota/allievo fino a max 15) ¹³
Percorso di sviluppo di competenze personali e sociali	50 ore	Gruppo ¹⁰	€ 85,00 ora/attività + 40,76 € (quota/allievo fino a max 15) ¹¹
Centro d’ascolto psicologico	Max 30 ore	Individuale	€ 62,50 ora/destinatario - Fascia alta con esperto di almeno 5 anni di esperienza

¹¹ Le modalità di determinazione del contributo prevedono l’applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.

¹² Vista la particolarità del target ogni percorso potrà essere articolato anche in percorsi per piccoli gruppi e/o personalizzati.

¹³ Il costo standard si ricava applicando la seguente formula: Euro 403,50 / durata del percorso di formazione iniziale “comparti vari” (990 ore) * durata del percorso didattico (per esempio n. 100 ore di formazione); il valore determinato viene arrotondato per eccesso.

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

FUORI SCUOLA - Percorsi di recupero dalla dispersione scolastica
Direttiva per la presentazione dei progetti

Per il riconoscimento delle attività seminariali previste dalle azioni di sistema, si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Seminario	Seminario
<i>Destinatari minimi</i>	40	80
<i>1 docenti</i>	655,50	725,50
<i>2 docenti</i>	733,50	803,50
<i>3 docenti e più</i>	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- durata di 4 ore;
- il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee;
- dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.

13. Rendicontabilità dei destinatari

I percorsi formativi di gruppo dovranno essere attivati con un numero minimo di 15 utenti e concludersi con almeno 10 utenti formati.

Si considera formato l'utente che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore.

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

Al raggiungimento della percentuale di frequenza richiesta concorrono anche le ore di cui alla nota 10.

14. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

I contributi di cui alla presente direttiva non costituiscono aiuto di stato, in quanto non rivolti a lavoratori o imprese.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹⁴) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata¹⁵;

¹⁴ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “completato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “completato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull’imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione dei moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
 - CV per ciascuno dei docenti delle discipline previste e degli operatori coinvolti su modello Europass CV.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell’invio della PEC, pena l’inammissibilità del progetto.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo di presentazione dei progetti.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione, formazione@pec.regione.veneto.it.

Nell’oggetto della comunicazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“FUORI SCUOLA - Percorsi di recupero dalla dispersione scolastica -- anno 2016”**.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il 30 settembre 2016, pena la non ammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Ai messaggi in entrata, ricevuti alla casella PEC della Direzione Formazione e Istruzione, possono essere allegati esclusivamente file in formato .pdf, .p7m o simili afferenti al formato “Portable Document Format”, non modificabili. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi.

¹⁵ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

Le modalità e termini per l'utilizzo della succitata PEC, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'**imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F24, riportante il contrassegno di avvenuto pagamento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva¹⁶, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5131 - 5747.
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 2795120–5656–5097.

16. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

¹⁶ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> sezione Avvisi

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori;
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari.

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

FUORI SCUOLA - Percorsi di recupero dalla dispersione scolastica
Direttiva per la presentazione dei progetti

Griglia di valutazione

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate; - Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi identificati al paragrafo Obiettivi generali; - Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - Descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con la programmazione dell'offerta formativa regionale; - Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; ▪ diffusione territoriale della proposta. - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti all'azione. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

FUORI SCUOLA - Percorsi di recupero dalla dispersione scolastica
Direttiva per la presentazione dei progetti

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti) in ciascun parametro.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 20 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁸, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

19. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro il 15 dicembre 2016, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

¹⁷ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

¹⁸ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dott. Massimo Marzano Bernardi.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

FUORI SCUOLA - Percorsi di recupero dalla dispersione scolastica
Direttiva per la presentazione dei progetti